

AMBITO TERRITORIALE VALLE SERIANA

Comuni di Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio, Comunità Montana Valle Seriana

(Provincia di Bergamo)

PIANO DI ZONA LEGGE 328/00 TRIENNIO 2021-2023

“ENERGIE E SINERGIE PER IL FUTURO”

Allegato: OBIETTIVI DISTRETTUALI BERGAMO EST-Piani di Zona 2021-2023:

Di seguito le Schede progettuali approvate dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale di Bergamo Est tenutasi in data 18.11.2021

a. INCLUSIONE ATTIVA	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Sviluppare, attraverso il confronto di esperienze e modalità di azione di realtà territoriali eterogenee (gli Ambiti), modelli flessibili ed implementabili su scala distrettuale per le politiche del lavoro a favore di soggetti a rischio o in condizione di esclusione sociale, nell'ambito della programmazione sociale.</p> <p>L'obiettivo specifico, declinazione dell'obiettivo di sistema appena espresso, viene circoscritto al tema della riqualificazione, dell'orientamento e accompagnamento al lavoro.</p> <p>Disegnare un modello che individui i soggetti pubblici e privati che, per mission istituzionale o autodeterminata, possono essere funzionali all'obiettivo; disegnare le relazioni e le responsabilità reciproche, i protocolli operativi di interrogazione e risposta, sollecitazione e reazione al fine di un'operatività consistente in raccolta del fabbisogno, progettazione di azioni, regole di monitoraggio, valutazione dei risultati raggiunti, introduzione e utilizzo di strumenti innovativi.</p> <p>Dall'oggetto al progetto, nella logica dei tempi, si realizza l'occasione di uno spazio-tempo nel quale i differenti Ambiti distrettuali hanno l'opportunità di costruire senso e visione condivisa, riflettendo nel contempo su scenari futuri che tengano insieme, in tema di lavoro ed inclusione sociale, istanze, misure ed obiettivi in continuo cambiamento.</p> <p>D'altro canto, l'approccio a livello macro può riproporsi a livello micro. Il processo consistente nel far emergere le differenze, contaminarsi e focalizzare l'attenzione in modo condiviso su un determinato tema, che avviene a livello macro, può essere declinato all'interno di gruppi di persone, che, sulla base di un modello mutualistico, collaborativo e di supporto, finalizzano la ricerca di una soluzione ad un bisogno condiviso, qui il lavoro, non solo per se stessi, ma anche per gli altri, reciprocamente.</p> <p>Tra gli obiettivi, misurare il cambiamento generato dalle attività progettuali sui destinatari dirette delle azioni e sui partner che a diversi livelli sono coinvolti nell'attuazione delle proposte, attraverso lo strumento della valutazione d'impatto</p>
TARGET	3 Macro Target di destinatari delle azioni:

	<p>1) persone disoccupate a rischio di esclusione sociale. Sub Target:</p> <p>a) persone in condizione di svantaggio segnalato dal servizio sociale e persone con certificazione di svantaggio ai sensi della L.381 b) disoccupati di lungo periodo, persone che hanno perso il lavoro, over 50, difficilmente riqualificabili nel mercato del lavoro odierno; c) disoccupati causa COVID-19, ovvero persone che a causa dell'esplosione dei contagi e conseguente sospensione di alcune attività aziendali, non hanno più potuto rientrare al lavoro per chiusura delle stesse attività; d) persone a rischio di maltrattamento fisico e psicologico; e) NEET, ovvero giovani non impegnati in nessun percorso ne formativo ne di tirocinio extracurricolare, con un basso livello di scolarizzazione, in una fascia di età tendenzialmente compresa tra i 16 e i 29 anni.</p> <p>2) Attori che compongono il tessuto imprenditoriale territoriale, ovvero micro, piccole e medie imprese, imprese e cooperative sociali, intesi come individuazione del fabbisogno di profili professionali e soggetti che possono ospitare all'interno dei propri contesti produttivi e/o di servizi, persone in tirocinio extracurricolare</p> <p>3) i soggetti della rete pubblico/privata a sostegno delle persone, in tema di strutturazione di una governance territoriale diffusa, modelli e prassi condivise, determinate nei fini e misurabili.</p>																					
<p>RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE</p>	<p>Il progetto "Una Governance condivisa per il lavoro" è finanziato nell'ambito POR FSE 2014/2020 (Azioni 9.2.2. e 9.2.1.), ad esito della Manifestazione di interesse per la presentazione di programmi integrati per la definizione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio. D.g.r. n. 7773/2018.</p> <p>Il progetto, dipanatosi per tutto il 2021, è, al momento della presente scrittura, finanziato fino al 30/06/2022, come segue:</p> <table border="1" data-bbox="497 1415 1412 1975"> <thead> <tr> <th></th> <th>Voci di costo</th> <th>Importo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A</td> <td>Totale costi diretti per il personale</td> <td>€ 219.630,06</td> </tr> <tr> <td>B</td> <td>Retribuzioni e indennità versate ai partecipanti [B= MAX 40% di A]</td> <td>€ 67.434,00</td> </tr> <tr> <td>C</td> <td>ALTRI COSTI [C= 40% di A]</td> <td>€ 87.852,02</td> </tr> <tr> <td>D</td> <td>TOTALE COSTI AMMISSIBILI [D=A+B+C]</td> <td>€ 374.916,08</td> </tr> <tr> <td>E</td> <td>Contributo pubblico richiesto (max 80% del costo totale ammissibile) [E= max 80%*D]</td> <td>€ 299.932,85</td> </tr> <tr> <td>F</td> <td>Cofinanziamento dei partner effettivi (>=20% del costo totale ammissibile) [F=20%*D]</td> <td>€ 74.983,23</td> </tr> </tbody> </table>		Voci di costo	Importo	A	Totale costi diretti per il personale	€ 219.630,06	B	Retribuzioni e indennità versate ai partecipanti [B= MAX 40% di A]	€ 67.434,00	C	ALTRI COSTI [C= 40% di A]	€ 87.852,02	D	TOTALE COSTI AMMISSIBILI [D=A+B+C]	€ 374.916,08	E	Contributo pubblico richiesto (max 80% del costo totale ammissibile) [E= max 80%*D]	€ 299.932,85	F	Cofinanziamento dei partner effettivi (>=20% del costo totale ammissibile) [F=20%*D]	€ 74.983,23
	Voci di costo	Importo																				
A	Totale costi diretti per il personale	€ 219.630,06																				
B	Retribuzioni e indennità versate ai partecipanti [B= MAX 40% di A]	€ 67.434,00																				
C	ALTRI COSTI [C= 40% di A]	€ 87.852,02																				
D	TOTALE COSTI AMMISSIBILI [D=A+B+C]	€ 374.916,08																				
E	Contributo pubblico richiesto (max 80% del costo totale ammissibile) [E= max 80%*D]	€ 299.932,85																				
F	Cofinanziamento dei partner effettivi (>=20% del costo totale ammissibile) [F=20%*D]	€ 74.983,23																				
<p>RISORSE DI PERSONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Un referente per ogni Ambito Territoriale coinvolto • assistenti sociali dei servizi comunali 																					

<p>DEDICATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • assistenti sociali dei servizi specialistici (Ser.D, CPS,..) • psicologi che lavorano presso Consultori familiari • associazioni • Referenti Caritas e centri di primo ascolto • Consorzi di cooperative sociali SCS • operatori che lavorano presso organizzazioni del terzo settore (tutor inserimenti lavorativi Coop di tipo B) • operatori e docenti che lavorano presso Enti accreditati ai servizi alla formazione • orientatori che lavorano presso Enti accreditati ai servizi al lavoro • Esperto di valutazione di impatto • Referente interno di supporto al valutatore
<p>L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?</p>	<p>Sì. L'obiettivo è integrabile ad altre aree di policy e le attività che verranno messe in atto e gli strumenti utilizzati, possono essere trasversalmente applicabili ad altre aree di policy, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi di inserimento al lavoro; - insieme di azioni rivolte al contrasto alla povertà; - insieme di azioni promosse a favore di beneficiari di Reddito di Cittadinanza, Patti per l'Inclusione sociale; - progetti di inclusione sociale promossi attraverso lo strumento del TIS; - progetti di orientamento e accompagnamento al lavoro a favore di giovani disoccupati, ragazzi che hanno abbandonato precocemente il percorso di studi.
<p>PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?</p>	<p>Sì. Nel raccordo in equipe multidimensionale con i servizi specialistici a livello di progetto individuale, ove ne emerga necessità e utilità. La governance provinciale offre lo strumento STVM, ma è aperta a declinazioni territoriali</p>
<p>È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>L'obiettivo è in continuità col progetto "Una Governance condivisa per il lavoro", conseguente alla manifestazione di interesse di Regione Lombardia per la presentazione di programmi integrati per la definizione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio. Il progetto è stato sviluppato a livello di Distretto Bergamo Est, con capofila l'Ambito di Albino-Valle Seriana</p>
<p>L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?</p>	<p>Sì Gli interventi sono co-progettati con gli attori della rete sopra citati, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - referenti degli Ambiti territoriali - assistenti sociali dei servizi comunali - assistenti sociali dei servizi specialistici (Ser.D, CPS,...) - organizzazioni del terzo settore - Enti accreditati ai servizi alla formazione - Enti accreditati ai servizi al lavoro - Esperto di valutazione di impatto
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>L'intervento mira a rispondere al bisogno di inclusione socio-lavorativa di persone che vivono condizioni di vulnerabilità, a rischio di esclusione sociale. Con esclusione sociale si intende la condizione di impossibilità, incapacità o subita discriminazione da parte di un individuo alla partecipazione ad attività sociali e personali. L'esclusione sociale descrive una condizione di forte deprivazione, determinata dalla</p>

	<p>somma di più situazioni di disagio, quali: mancanza di risorse economiche adeguate, accesso limitato ad ambiti sociali come l'educazione, l'assistenza sanitaria, il lavoro, l'alloggio, ecc. L'intervento intende alleviare lo stato di vulnerabilità vissuto da beneficiari attraverso attività rivolte alla sfera lavorativa e formativa considerata come meccanismo più ampio di inclusione sociale e di emancipazione delle persone da situazioni di fragilità, e non esclusivamente come la ricerca di una professione.</p> <p>In quest'ottica la vulnerabilità può fornire spazi di costruzione di relazioni sociali, può diventare "opportunità stessa di legame sociale" (Mauss).</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Si prevede di istituire tre organismi con differenti funzioni e differenti livelli decisionali.</p> <p>La Cabina di regia avrà il compito di progettare un piano strategico di comunicazione, volto ad informare e sensibilizzare tutti i partner circa i destinatari degli interventi, i canali per raggiungerli, il tipo di relazione che si vuole instaurare con essi e i processi di cambiamento e miglioramento che si vogliono perseguire. Si occuperà inoltre della costruzione e del monitoraggio dei processi e delle attività in itinere e finali di analisi degli obiettivi raggiunti e dell'impatto generato sui modelli e sulla rete.</p> <p>L'Equipe Multidisciplinare (pre-filtro/post filtro) potrà prevedere anche dei momenti di confronto e condivisione degli strumenti di formazione e orientamento al lavoro utilizzati dai diversi partner, con l'intento di metterli in rete e farli divenire patrimonio comune a livello Distrettuale.</p> <p>I modelli di sistema condivisi all'interno della Cabina di regia, verranno sperimentati e testati all'interno dell'Equipe Multidisciplinare, in un continuo scambio di comunicazione.</p> <p>Il Gruppo Tecnico a cui saranno affidate la raccolta delle segnalazioni di presa in carico pervenute dai partner progettuali e la verifica del possesso dei requisiti da parte dei destinatari delle azioni progettuali.</p> <p>Il Gruppo Tecnico si occuperà inoltre di licenziare strumenti di raccolta e analisi dei dati, output relativi alle diverse azioni, da condividere e adottare in particolare fra gli Enti accreditati alla formazione e al lavoro.</p> <p>Gli Enti accreditati alla formazione e al lavoro concorreranno alla costruzione, condivisione ed erogazione, a diversi livelli, delle azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi del bisogno, intercettazione e identificazione dei destinatari, ascolto, raccordo con la rete di servizi; • bilancio delle competenze individualizzato e/o in piccoli gruppi; • percorsi di orientamento al lavoro individualizzati e/o in piccoli gruppi; • gruppi di Auto Mutuo Supporto alla ricerca del lavoro; • scouting aziendale; • programmazione, progettazione, strutturazione ed avvio di percorsi di formazione a partire dai dati che emergeranno dalla mappatura dei fabbisogni occupazionali, in termini di esigenze di professionalità espresse da ogni singolo territorio; • attivazione di progetti di inclusione sociale all'interno di

	<p>cooperative sociali;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● attivazione di percorsi di tirocinio extracurricolare all'interno di cooperative sociali e aziende; ● monitoraggio in itinere ed ex post dei risultati raggiunti e disseminazione delle buone prassi costruite ai policy makers.
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Gli outcome specifici di progetto che si intendono raggiungere, afferiscono a differenti Macro Aree e a differenti Target. Di seguito, per ogni outcome verranno indicati gli specifici output che si prevede di produrre. Per quanto riguarda il target "persone disoccupate a rischio di esclusione sociale":</p> <p>1) Capacità di aspirare outcome specifici: consapevolezza delle esperienze passate; consapevolezza delle proprie risorse e aree di miglioramento; consapevolezza dei propri desideri e aspirazioni; consapevolezza dei vincoli esterni rispetto ai propri desideri; sviluppo di un progetto all'interno del percorso. Output: bilancio delle competenze, gruppi di mutuo supporto alla ricerca di un impiego, attività di orientamento individualizzate/di gruppo, questionari ex ante ed ex post di valutazione di impatto</p> <p>2) Benessere soggettivo outcome specifici: soddisfazione per la propria vita; fiducia nel futuro. Output: questionari somministrati ai partecipanti alle attività, ex ante ed ex post</p> <p>3) Rete sociale outcome specifici: rafforzata rete sociale; sviluppo di capacità collaborative; appartenenza alla comunità territoriale. Output: bilancio delle competenze di gruppo, partecipazione a gruppi di mutuo supporto alla ricerca di un impiego, attivazione di tirocini di inclusione sociale, attivazione di esperienze di volontariato sul territorio, partecipazione ad attività di svago organizzate da associazione del territorio, questionari ex ante ed ex post di valutazione di impatto</p> <p>4) Competenze tecniche outcome specifici: acquisizione di competenze tecniche. Output: organizzazione di percorso formativi finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze tecniche, in linea con il QRSP di Regione Lombardia; attivazione e partecipazione a tirocini extracurricolari, questionari ex ante ed ex post di valutazione di impatto</p> <p>5) Autonomia outcome specifici: autonomia nella ricerca del lavoro; sviluppo di progettualità per il futuro; autoefficacia percepita; capacità di problem solving e fronteggiamento di situazioni difficili; partecipazione ad esperienze professionali.</p>

	<p>Output: attività di orientamento al lavoro e ricerca autonoma (diario delle ricerche), partecipazione a percorsi formativi, acquisizione di attestati di competenze, partecipazione a tirocini extracurricolari di inserimento al lavoro, questionari ex ante ed ex post di valutazione di impatto</p> <p>Afferiscono al Target "soggetti della rete pubblica e privata", attori coinvolti nei processi di governance:</p> <p>1) Condivisione di valori e processi outcome specifici: condivisione di approcci al tema del progetto (definizione di vulnerabilità e delle modalità di intervento); condivisione di strumenti per l'intercettazione dei beneficiari; condivisione di strumenti per la gestione dell'intervento; acquisizione di nuove competenze da parte delle organizzazioni.</p> <p>Output: verbali degli incontri di Cabina di regia e del gruppo tecnico, strumento di raccolta delle segnalazioni condiviso (moduli), strumento di raccolta dati (condiviso), scheda utente di monitoraggio in itinere dell'andamento delle situazioni, documenti di comunicazione e diffusione del progetto, organizzazione di incontri ad hoc sul territorio per divulgare avvio del progetto e obiettivi raggiunti, organizzazione di equipe multidisciplinari e multidimensionali, documento di valutazione di impatto prodotto dall'esperto, in collaborazione con gli enti partner</p> <p>2) Governance multi-attore: outcome specifici: collaborazione tra istituzioni pubbliche, private e enti di terzo settore; nuove modalità organizzative tra istituzioni pubbliche, private e enti di terzo settore; capacità di intercettare soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità; capacità di progettare e gestire un percorso efficace per soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità</p> <p>Output: verbali degli incontri di Cabina di regia e del gruppo tecnico, strumento di raccolta delle segnalazioni condiviso (moduli), strumento di raccolta dati (condiviso), scheda utente di monitoraggio in itinere dell'andamento delle situazioni, documenti di comunicazione e diffusione del progetto, schede di segnalazione per enti territoriali (non necessariamente partner), organizzazione di incontri ad hoc sul territorio per divulgare avvio del progetto e obiettivi raggiunti, organizzazione di equipe multidisciplinari e multidimensionali, documento di valutazione di impatto prodotto dall'esperto, in collaborazione con gli enti partner</p> <p>3) Governance multi - livello: outcome specifici: collaborazione tra enti territoriali diversi; collaborazione tra organizzazioni con competenze diverse; nuove modalità collaborative tra organizzazioni con competenze diverse; capacità di intercettare soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità; capacità di progettare e gestire un percorso efficace per soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità</p> <p>Output: verbali degli incontri di Cabina di regia e del gruppo tecnico,</p>
--	---

	<p>strumento di raccolta delle segnalazioni condiviso (moduli), strumento di raccolta dati (condiviso), scheda utente di monitoraggio in itinere dell'andamento delle situazioni, organizzazione di incontri ad hoc sul territorio per divulgare avvio del progetto e obiettivi raggiunti, organizzazione di equipe multidisciplinari e multidimensionali, documento di valutazione di impatto prodotto dall'esperto, in collaborazione con gli enti partner</p>		
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>Area di outcome</p>	<p>Outcome specifici</p>	<p>Indicatore</p>
	<p>Capacità di aspirare</p>	<p>Vedi riquadro sopra</p>	<p>N° di beneficiari che dichiarano di essere maggiormente consapevoli delle esperienze passate grazie al progetto</p> <p>N° di beneficiari che dichiarano di avere le idee più chiare rispetto ai loro desideri riguardo il lavoro grazie al progetto</p> <p>N° di beneficiari che dichiarano di aver sviluppato un progetto di sviluppo professionale all'interno del progetto</p>
	<p>Benessere soggettivo</p>	<p>Vedi riquadro sopra</p>	<p>N° di beneficiari che migliorano la soddisfazione per la propria vita grazie al progetto</p> <p>N° di beneficiari che migliorano la fiducia nel proprio futuro grazie al progetto</p>
	<p>Rete sociale</p>	<p>Vedi riquadro sopra</p>	<p>N° di beneficiari che migliorano la rete sociale a cui affidarsi nei momenti di difficoltà grazie al progetto</p> <p>N° di beneficiari che migliorano la capacità di lavorare in gruppo grazie al progetto</p>
	<p>Competenze tecniche</p>	<p>Vedi riquadro sopra</p>	<p>N° di beneficiari che dichiarano di aver appreso nuove competenze tecniche</p> <p>N° di beneficiari che dichiarano di aver appreso nuove competenze tecniche coerenti con il proprio progetto</p>
	<p>Autonomia</p>	<p>Vedi riquadro sopra</p>	<p>N° di beneficiari che sono più autonomi nella ricerca del lavoro grazie al progetto</p>

		<p>N° di beneficiari che hanno un progetto per il futuro professionale grazie al progetto</p> <p>N° di beneficiari che si sentono maggiormente efficaci nell'affrontare le esperienze lavorative grazie al progetto</p> <p>N° di tirocini e/o esperienze professionali attivate</p>
Condivisione di valori e processi	Vedi riquadro sopra	<p>N° strumenti condivisi per l'intercettazione dei beneficiari elaborati</p> <p>Grado di attribuzione di utilità degli strumenti da parte delle organizzazioni</p> <p>N° strumenti condivisi per la gestione e il monitoraggio degli interventi</p> <p>Grado di attribuzione di utilità degli strumenti da parte delle organizzazioni</p> <p>Grado con cui le organizzazioni attribuiscono al progetto l'assunzione di nuove competenze nella gestione di interventi di inserimento lavorativo per persone vulnerabili</p>
Governance multi-attore	Vedi riquadro sopra	<p>N° di organizzazioni con cui sono state attivate nuove collaborazioni</p> <p>Grado e profondità della collaborazione tra organizzazioni</p> <p>Grado di cambiamento nelle modalità organizzative tra organizzazioni</p> <p>N° di organizzazioni e grado con cui si sentono maggiormente capaci di intercettare soggetti che vivono situazioni di vulnerabilità</p> <p>N° di segnalazioni valutate dal gruppo tecnico</p> <p>N° di organizzazioni e grado con cui le organizzazioni si sentono efficaci nel supportare persone che vivono situazioni di</p>

			<p>vulnerabilità</p> <p>N° di beneficiari che definiscono un progetto di sviluppo all'interno del progetto</p>
	<p>Governance multi-livello</p>	<p>Vedi riquadro sopra</p>	<p>N° di organizzazioni di altri territori con cui si sono attivate nuove collaborazioni</p> <p>Grado e profondità della collaborazione tra organizzazioni</p> <p>N° di organizzazioni con altre competenze con cui si sono attivate nuove collaborazioni</p> <p>Grado e profondità della collaborazione tra organizzazioni</p> <p>Grado di cambiamento nelle modalità organizzative tra organizzazioni</p>

b. FAMI LAB IMPACT	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Il progetto denominato "LAB'IMPACT" è un progetto finanziato con fondi europei relativo al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI) e che con comunicazione di Regione Lombardia FAMIAD, del 23 novembre 2020, è stata concessa al progetto una proroga onerosa delle attività fino al 30 giugno 2022 ed un finanziamento aggiuntivo pari a 129.719,99 €.</p> <p>Tale progetto è finalizzato al miglioramento dei livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici e amministrativi rivolti ai cittadini di Paesi Terzi attraverso la formazione e l'aggiornamento degli operatori dei servizi pubblici e la sperimentazione di interventi a carattere innovativo ai fini di una loro acquisizione all'interno della programmazione locale.</p> <p>Il progetto "DISTRETTO BERGAMO EST PER L'INTEGRAZIONE" intende favorire il processo d'inclusione e di integrazione della popolazione immigrata nel contesto territoriale e sociale degli Ambiti Distrettuali afferenti al Distretto Bergamo Est con la finalità di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. promuovere la diffusione di conoscenza in merito ai servizi per l'immigrazione e alla normativa di settore (ad es. quadro normativo del Testo Unico per l'immigrazione con particolare focus sui Titoli di Soggiorno; condizione Giuridica del minore straniero presente in Italia...), riferita a casi concreti; 2. sviluppare un accesso universale alle informative e alle pratiche che permettono al cittadino immigrato la piena legalità nella permanenza sul territorio italiano e europeo; 3. promuovere un sistema integrato per la qualificazione del personale, in particolar modo di origine straniera, coinvolto nei servizi di cura e di assistenza alla persona in ambito socio-assistenziale in stretta collaborazione con gli sportelli del servizio sociale territoriale. <p>Gli interventi di mediazione concorrono a facilitare la prima accoglienza degli alunni Neo Arrivati in Italia (NAI); favoriscono una comunicazione efficace tra la scuola e le famiglie in alcuni momenti cruciali dell'anno scolastico, quali l'iscrizione al primo anno di un nuovo ciclo, la consegna delle schede di valutazione, l'orientamento, ecc. Infine, facilitano l'accesso ad altri interventi educativi, come il servizio socio-psico-pedagogico e/o l'accompagnamento adeguato ai servizi sociali (ivi compreso il servizio tutela minori) e ai servizi specialistici.</p>
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi Sociali • Servizi Specialistici • Scuole • Associazioni Di Volontariato
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	130000 €

RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabili Uffici Di Piano • Amministrativo • Mediatori Culturali
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì. Politiche sociali e culturali
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA?	Sì.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì.
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì. Con le scuole e con le scuole
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Costruzione di comunità interculturali e inclusive
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Cabina di regia Co-progettazione con enti gestori servizi
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle competenze dei cittadini stranieri in termini di partecipazione attiva alla vita della comunità di appartenenza; • Facilitare l'inclusione scolastica dei minori stranieri; • Promuovere comunità interculturali.
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle ore di mediazione culturale; • Potenziamento delle competenze professionali interculturali degli operatori dei servizi sociali di base; • Sperimentazione di modalità etnoculturali nella gestione casi complessi

c. AZIONI DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO E AGLI ALTRI COMPORAMENTI DI ADDICTION- OBIETTIVO PER LA PREMIALITÀ	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Estensione ed implementazione del modello "Mind the Gap" a tutti i comportamenti di addiction.
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione giovanile • Comunità locali • Amministratori locali • Forze dell'Ordine e Polizia Locale • Operatori della rete dei servizi • Soggetti adulti "moltiplicatori" • Gestori di locali con installati apparecchi da gioco • Gestori di Sale Slot • Familiari • Giocatori d'azzardo • Giocatori d'azzardo patologici • Soggetti con disturbi da uso di alcol o sostanze
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Indicativamente 30.000,00 annui – convergenza piani locali GAP
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Cooperativa Il Piccolo Principe (Coordinatore, Educatore, Psicologo, Medico, Infermiere, Assistente Sociale, Consulente legale, Formatori esterni) con funzioni di soggetto attuatore del progetto e delle azioni progettuali e facilitatore di rete. ASST personali Servizi territoriali per le dipendenze- Educatori, Assistenti Sociali, Psicologi, formatori, facilitatori di rete Personale dei comuni afferenti al Distretto: operatori dei servizi sociali e Polizie Locali, con funzione di coinvolgimento territoriale e collaborazione alle azioni Staff degli Uffici di Piano con funzioni di raccordo con le progettualità in essere
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Sì:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione dei comportamenti a rischio e promozione della salute; • Presa in carico della vulnerabilità adulta e intercettazione precoce; • Sicurezza e controllo promosso dalle Polizie locali; • Rete delle scuole che promuovono salute; • Rete delle Aziende WHP; • Rete delle città sane.
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì. L'obiettivo è in continuità con gli obiettivi della programmazione zonale 2018 -2020, obiettivo strategico n. 5 del prologo provinciale "Lavoro in Comune", che individuava il gioco d'azzardo quale tema comune a livello del Distretto Bergamo Est. È infatti in continuità con i Progetti "Mind the Gap: Una rete per il Distretto Bergamo Est" e "Mind the gap 2.0", dei quali rappresenta implementazione ed estensione.

<p>L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?</p>	<p>Si:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti Territoriali afferenti al Distretto Bergamo Est • ATS Bergamo, ASST Bergamo EST • Istituti Scolastici Lorenzo Lotto e Federici di Trescore B.rio, Ettore Majorana di Seriate, Oscar Romero di Albino, Alfredo Sonzogni di Nembro, • Cooperative Il Piccolo Principe, Comunità Emmaus, Sebina, Il Cantiere, Sottosopra, Crisalide, • Fondazione Angelo Custode, • ACAT Valcalepio Val Cavallina, ACAT Bergamo, ACAT Alto Sebino, • CSI Comitato Bergamo, • ASCOM Bergamo, CONFESERCENTI Bergamo
<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>L'area territoriale vede un'ampia diffusione del gioco d'azzardo e di problematiche legate allo sviluppo di comportamenti problematici, con impatti importanti sul piano sociale, economico, relazionale e sanitario di giocatori e famiglie. L'emergenza sanitaria, con i provvedimenti di distanziamento, ha provocato una contrazione del gioco d'azzardo fisico nel periodo marzo 2020-giugno 2021, ma ha altresì evidenziato l'incremento del gioco d'azzardo online e modificato alcuni comportamenti legati al gioco fisico, spostando parte dei volumi di gioco tra tipologie di gioco. A seguito della pandemia, si evidenziano segnali di incremento di situazioni di malessere e vulnerabilità nella popolazione, dato che fa ritenere elevato il rischio di un incremento delle problematiche legate al gioco d'azzardo, così come degli altri comportamenti di addiction, nei prossimi mesi e anni. Il diffondersi del gioco d'azzardo online comporta peraltro per la rete dei servizi individuare modalità diverse e innovative in termini di prevenzione, intercettazione e cura.</p> <p>Le progettualità già realizzate e tuttora in corso, previste dalla DGR 1114/2018, hanno permesso la realizzazione a livello Distrettuale di una governance e di un complesso di azioni di sistema relativamente alle azioni di prevenzione, intercettazione/cura, regolamentazione e controllo che si ritiene necessario mantenere e implementare. Si ritiene inoltre che il sistema realizzato possa essere ampliato ed esteso a tutta l'area dei Disturbi da uso di alcol e sostanze. Considerato il rapido evolversi dei fenomeni si rende altresì necessario il mantenimento di un'attenzione elevata alla conoscenza e alla formazione diffusa.</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. GOVERNANCE: Mantenimento di un raccordo a livello Distrettuale, attraverso Tavoli tematici Smart (Prevenzione, Intercettazione, Regolamentazione e Controlli), a geografia variabile. <i>Indicatori di processo:</i> coinvolgimento degli stakeholders 2. CONOSCENZA: Prosecuzione della raccolta, sistematizzazione e diffusione dei dati sull'andamento dei fenomeni e della loro evoluzione (dati locali provenienti dall'App SMART dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli), dati provenienti da indagini campionarie a livello nazionale, regionale e provinciale, report europei e

	<p>nazionali, letteratura scientifica sulle evidenze di efficacia degli interventi, dati di ricerche locali).</p> <p><i>Indicatori di processo:</i> collaborazione attiva di comuni e Ambiti rispetto all'App SMART, presenza di Banca dati</p> <p>3. PREVENZIONE: promozione di interventi scolastici con strategie efficaci, raccordo tra iniziative scolastiche e territoriali, formazione ai soggetti "moltiplicatori", promozione di interventi di prevenzione ambientale, promozione dei Codici etici (relativi al Gioco d'azzardo e alle bevande alcoliche), avvio interlocuzioni con gestori di sale slot, avvio di processi volti alla definizione di "Patti territoriali di comunità".</p> <p><i>Indicatori di processo:</i> numero scuole, gestori e soggetti moltiplicatori coinvolti</p> <p>4. INTERCETTAZIONE E CURA: offerta di consulenza legale (amministrazione di sostegno, sovraindebitamento), Sportello di ascolto online, n. 2 Sportelli di prossimità diffusi sul territorio del Distretto, formazione alle "sentinelle" territoriali, presenza di "operatori di rete".</p> <p><i>Indicatori di processo:</i> numero "sentinelle territoriali coinvolte", numero richieste pervenute agli sportelli territoriali e online</p> <p>5. REGOLAMENTAZIONE E CONTRASTO: raccordo e formazione con Amministratori, Polizie Locali, Forze dell'Ordine, manutenzione del Regolamento di contrasto al Gioco d'azzardo.</p> <p><i>Indicatori di processo:</i> grado di coinvolgimento territoriale</p>
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione con gli Ambiti per l'apertura di Sportelli territoriali di prossimità; • Presenza di Banca dati; • Presenza di sistema di raccolta dati da APP SMART da tutti i comuni; • Percorsi formativi per F.F.O.O., Amministratori, Gestori, operatori dei servizi, soggetti moltiplicatori • Definizione di Patti di comunità
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Estensione del modello già sperimentato sul gioco d'azzardo a tutti i comportamenti di addiction; • Miglioramento della capacità dei servizi e della rete territoriale di intercettare precocemente situazioni di rischio; • Miglioramento della conoscenza reciproca tra servizi e della capacità di lavorare in modo integrato; • Miglioramento dell'offerta di cura e trattamento da parte dei servizi (offerta aggiuntiva di consulenza legale, integrazione tra servizi specialistici e territoriali); • Incremento della consapevolezza da parte dei soggetti moltiplicatori del proprio ruolo preventivo e proattivo; • Incremento della consapevolezza territoriale dei fattori di rischio e di protezione a livello di comunità locale; • Incremento della capacità delle comunità locali di svolgere un ruolo protettivo e di accompagnamento dei propri cittadini "fragili"

d. PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE E SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA-OBIETTIVO PER LA PREMIALITÀ	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Promuovere percorsi di emancipazione e fuoriuscita dalla violenza alle donne vittime di violenza di genere attraverso l'offerta di servizi di prevenzione, accoglienza e messa in protezione.
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari diretti delle azioni di accoglienza e messa in protezione: donne vittime di violenza, con eventuali figli minori • Beneficiari indiretti delle azioni di sensibilizzazione e formazione: servizi sociali comunali e di Ambito, istituzioni, ordini professionali, associazioni culturali, sportive, istituti scolastici, cittadinanza.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	L'intervento è finanziato con fondi specifici di Regione Lombardia. Per l'anno 2022, per la progettualità della rete del distretto Bergamo est, sono stati stanziati € 110.000,00 (Dduo n. 14504 del 27 ottobre 2021).
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Centro antiviolenza dell'Associazione Aiuto Donna: 1 Coordinatrice, 15 operatrici dell'accoglienza volontarie, 2 avvocate, 1 psicologa, 1 etnoclinica, 3 mediatrici culturali, 1 operatrice per la reperibilità H24, con funzioni di accoglienza, presa in carico e supporto al percorso di fuoriuscita dalla violenza.</p> <p>Case rifugio convenzionate: Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo e Società Cooperativa Sociale Generazioni Fa: Educatori, Psicologi, con funzione di gestione dell'accoglienza e accompagnamento al percorso di fuoriuscita dalla violenza;</p> <p>Personale dei comuni afferenti al Distretto: operatori dei servizi sociali, con funzione di coinvolgimento territoriale e collaborazione alle azioni;</p> <p>Staff degli Uffici di Piano, con funzioni di cabina di regia.</p> <p>Personale socio sanitario dell'ASST: per le funzioni specifiche svolte presso i presidi ospedalieri e i PREST.</p>
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Sì.</p> <p>L'intervento interseca le politiche per l'inserimento lavorativo e le politiche abitative, nonché quelle a sostegno della famiglia e dei minori.</p>
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	<p>Sì.</p> <p>1. Le attività dei presidi ospedalieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza sanitaria adeguata in tutti i giorni dell'anno e 24h al giorno alla donna vittima di violenza attraverso il Pronto Soccorso; • Adozione di un protocollo operativo interno per l'accoglienza e il trattamento delle donne vittime di violenza che accedono ai servizi sanitari, che assicuri alle pazienti assistenza, protezione e indicazioni precise per un percorso diagnostico terapeutico adeguato alle condizioni rilevate; • Condivisione con i soggetti della Rete di metodologie di lavoro e accordi operativi; • Offerta, attraverso il proprio personale, adeguatamente

	<p>formato, di indicazioni, informazioni e contatti inerenti tutti i servizi territoriali che offrono supporto alle donne vittime di violenza, favorendone il contatto in particolare nelle situazioni critiche laddove non vi sia la possibilità di un'accoglienza sicura della donna vittima di violenza.</p> <p>2. Le attività dei consultori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza delle donne vittime di violenza, informazioni sui servizi e interventi offerti dalla rete, orientamento e invio ai servizi adeguati a rispondere ai bisogni rilevati; • Avvio di percorsi di sostegno psicologico e presa in carico psicoterapeutica di donne vittime di violenza/maltrattamento.
<p>È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>Sì. L'obiettivo è in continuità con gli obiettivi della programmazione zonale 2018 -2020, obiettivo strategico n. 5 del prologo provinciale "Lavoro in Comune", che individuava la rete antiviolenza quale tema comune a livello del Distretto Bergamo Est</p>
<p>L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?</p>	<p>Sì. L'intervento è realizzato in co-progettazione con gli Ambiti territoriali afferenti al Distretto Bergamo Est, il centro antiviolenza e le case rifugio. I progetti operativi sono inoltre condivisi e validati dal Tavolo Istituzionale della Rete Antiviolenza del Distretto Bergamo Est, costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procura del Tribunale per i Minorenni di Brescia • Tribunale per i Minorenni di Brescia • Tribunale Ordinario di Bergamo • Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Bergamo • ATS Bergamo -Distretto Bergamo Est • ASST Bergamo -Distretto Bergamo Est • Questura di Bergamo • Ordine Assistenti Sociali CROAS Lombardia • Ordine della Professione Ostetrica Interprovinciale Bergamo, Cremona, Lodi, Milano, Monza-Brianza • Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo • Consigliera di Parità-Provincia di Bergamo • Associazione Aiuto Donna – Fuori dalla violenza Onlus • Centro R.I.T.A. Seriate Associazione Aiuto Donna – Fuori dalla violenza Onlus • Istituto delle Suore Poverelle – Istituto Palazzolo • Consorzio Fa • Cooperativa sociale GenerAzioni • Associazione la Svolta • Fisascat Bergamo • Ordine dei Medici e degli Odontoiatri • Associazione Fior di Loto

<p>QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?</p>	<p>L'intervento, basato su un approccio che mette al centro i diritti delle donne, coniuga la protezione delle vittime di violenza con il sostegno delle loro capacità e potenzialità, creando le condizioni per il superamento della violenza e il raggiungimento della piena autonomia, attraverso il sistema della rete territoriale con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati che garantiscono la creazione di un percorso personalizzato alle donne vittime di violenza.</p> <p>L'intervento risponde altresì alla necessità di sensibilizzazione della cittadinanza e di contribuire all'emersione del fenomeno, tuttora sottostimato dai dati amministrativi e giudiziari, che resta in gran parte sommerso per l'estrema difficoltà di far emergere comportamenti violenti e abusanti che maturano in contesti relazionali familiari e/o di coppia ancora oggi considerati attinenti alla sfera privata e comportamenti molesti e discriminatori posti in essere nei luoghi di lavoro e all'interno dei contesti lavorativi. Inoltre, le differenze culturali, sociali e istituzionali si riflettono sulla percezione della violenza, i tassi di denuncia e le procedure di registrazione</p> <p>Alcune indagini campionarie condotte a livello nazionale dall'ISTAT consentono, tuttavia, di delineare le principali dimensioni di tale fenomeno. Secondo l'ultima indagine campionaria realizzata nel 2014, in Italia il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila).</p> <p>Non diversamente dal quadro nazionale, in Lombardia il 31,4% delle donne tra i 16 e i 70 ha subito violenza fisica o sessuale (Istat 2014). Secondo i dati 2018 dell'Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.) che fanno riferimento alle donne prese in carico dai Centri Antiviolenza nel 2017, le forme di violenza subite sono multiple e hanno riguardato soprattutto la violenza psicologica (86,5% delle donne), la violenza fisica (72,9%), la violenza economica (31,6%), lo stalking (19,6%) e, infine, la violenza sessuale (13,1%). Il maltrattante nel 86,3% dei casi è il partner o l'ex.</p>
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Regione Lombardia ha definito un modello di governance basato sull'attivazione di reti territoriali interistituzionali antiviolenza, un sistema multi-agency che riunisce tutti gli attori che entrano in contatto con le donne vittime di violenza e cooperano per fare emergere il fenomeno, accogliere e mettere in protezione le donne secondo un modello integrato di accesso ai servizi di presa in carico.</p> <p>Per la realizzazione dell'obiettivo sono previste le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Linea di intervento 1 - Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale <p>Ricomprensive tutte le azioni volte a favorire la gestione e lo sviluppo della rete, sia quelle in capo all'Ente capofila che quelle in capo ai CAV. Deve essere implementato un sistema</p>

	<p>strutturato di intervento e governance della rete che dia evidenza della programmazione integrata, operativa e finanziaria, delle iniziative di empowerment della rete.</p> <p>Attività:</p> <p>1.1 Comunicazione istituzionale, sensibilizzazione, prevenzione e informazione; campagne e interventi di comunicazione volti a far conoscere il fenomeno e le sue caratteristiche nel territorio, diffondere informazioni sulle finalità, gli ambiti di intervento e i servizi offerti dalla rete territoriale anti violenza. Dovranno inoltre essere previste attività di sensibilizzazione del territorio miranti alle emersione/prevenzione del fenomeno, eventi, percorsi e iniziative di sensibilizzazione nelle scuole, nei servizi, nelle imprese.</p> <p>1.2 Formazione a supporto del lavoro di rete e formazione professionalizzante: dovrà essere prevista un'offerta formativa coerente a supporto del lavoro di rete e volta allo sviluppo delle competenze delle operatrici e volontarie dei soggetti gestori aderenti alla rete, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi formativi destinati ai diversi soggetti appartenenti alla rete territoriale volti a favorire la conoscenza reciproca tra tutti i soggetti della rete e ad assicurare la coerenza delle metodologie e degli interventi sul territorio; • attività di formazione destinata alle operatrici e volontarie degli enti gestori su metodologie e strumenti per la presa in carico, sul ruolo e il funzionamento dei CAV e delle Case Rifugio all'interno della rete, per favorire la diffusione di interventi e metodologie omogenee nel territorio. • interventi formativi rivolti a soggetti e organizzazioni non aderenti alla rete territoriale anti violenza, volti a promuovere la conoscenza del fenomeno e di strumenti e metodologie per favorire l'emersione e la presa in carico delle donne, oltre che l'adesione alla rete. <p>1.3 Attività di raccordo e animazione della rete territoriale anti violenza (in capo all'Ente locale), quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il coinvolgimento e il raccordo con gli Ambiti territoriali (Piani di Zona) secondo le modalità e finalità definite dalla DGR n. 4563 del 19 aprile 2021 per quanto attiene l'area degli interventi per la famiglia, anche al fine di garantire nel tempo la sostenibilità e la continuità delle azioni e dei servizi, promuovendo un approccio di rete e multidisciplinare; • l'ampliamento della rete attraverso la stipula di accordi e protocolli operativi con nuovi soggetti sia istituzionali che enti gestori che definiscano compiutamente ruoli e responsabilità di ciascun soggetto della rete territoriale anti violenza; • l'attività di supervisione, monitoraggio e valutazione degli interventi della rete previsti dal programma anche con riferimento alla percezione di efficacia dei servizi da parte delle donne. <p>1.4 Attività di monitoraggio e management (in capo ai CAV), quali le attività gestionali e di implementazione dell'Osservatorio Regionale Anti violenza (ORA).</p>
--	--

	<p>Per la linea 1 è richiesta la definizione di un Piano Territoriale che dovrà prevedere tutte le attività volte al rafforzamento della conoscenza della rete e all'omogeneizzazione delle metodologie e degli strumenti di intervento, alla comunicazione e alla formazione dei soggetti aderenti alla rete e di quelli esterni;</p> <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none">• Nr. di eventi di sensibilizzazione effettuati;• Nr. di interventi formativi effettuati;• Nr. di nuovi aderenti alla Rete antiviolenza <p>2. Linea di intervento 2 - Attività e servizi offerti dai Centri antiviolenza.</p> <p>I centri antiviolenza hanno la funzione di accoglienza e orientamento, presa in carico delle donne, definizione del percorso e accompagnamento fino all'autonomia. Per tale ragione i centri antiviolenza hanno la funzione di progettazione e regia dei percorsi di uscita dalla violenza delle donne. Nella linea di intervento 2 sono comprese le attività e i servizi erogati dai centri antiviolenza, secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti definiti, così come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni.</p> <p>Attività</p> <p>2.1 reperibilità h24;</p> <p>2.2 ascolto: colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;</p> <p>2.3 accoglienza della donna: protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;</p> <p>2.4 assistenza psicologica: supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali;</p> <p>2.5 assistenza legale: colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile,</p> <p>2.6 supporto sociale ai percorsi individuali;</p> <p>2.7 interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita;</p> <p>2.8 mediazione linguistica e culturale;</p> <p>2.9 attività di orientamento/accompagnamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica grazie alla presenza di un tutor individuale;</p> <p>2.10 attività di orientamento/accompagnamento all'autonomia abitativa attraverso il raccordo con gli enti pubblici e privati che operano nel settore delle politiche abitative ed il supporto di un tutor individuale;</p> <p>2.11 attività di supervisione delle operatrici.</p> <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none">• nr. colloqui di accoglienza effettuati;
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • nr. donne prese in carico • nr. consulenze psicologiche erogate; • nr. consulenze legali erogate; • nr. interventi di mediazione linguistica erogati; • nr. di spazi di ascolto attivi <p>3. Linea di intervento 3 - Attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità Le attività delle case-rifugio e case di accoglienza comprendono:</p> <p>3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità a titolo gratuito delle donne vittime di violenza, al fine di salvaguardare l'incolumità fisica e psichica in raccordo con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali territoriali, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico;</p> <p>3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA;</p> <p>3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori figli delle donne vittime di violenza;</p> <p>Indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nr. donne accolte in protezione, di cui: nr. collocate su invio del CAV, nr. collocate su invio del servizio sociale; nr. collocate su invio dei presidi ospedalieri, nr. collocate su invio delle FF.OO • nr. di abbandoni precoci del percorso di accoglienza residenziale • nr. giorni di permanenza in struttura
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>1. Linea di intervento 1 - Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della conoscenza della rete sul territorio • Maggior emersione del fenomeno della violenza • Miglioramento della collaborazione e delle sinergie tra i soggetti che a vario titolo possono intercettare le donne vittime di violenza o che contribuiscono alla realizzazione dei percorsi di uscita dalla violenza attraverso la definizione di buone prassi per la presa in carico integrata e l'armonizzazione delle procedure operative; • Maggior vicinanza territoriale del centro antiviolenza; • Incremento del ventaglio di opportunità a sostegno dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza; • Aumento delle competenze dei professionisti che operano all'intero dei servizi generali che intercettano le donne. <p>2. Linea di intervento 2 - Attività e servizi offerti dai Centri antiviolenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento del numero di donne prese in carico dal centro antiviolenza • Maggior efficacia dei percorsi di accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza. <p>3. Linea di intervento 3 - Attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggior efficacia dei percorsi di accoglienza residenziale; • Diminuzione degli abbandoni precoci del percorso di

	accoglienza residenziale
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>La sperimentazione di un modello integrato di intervento a contrasto della violenza di genere nelle pregresse annualità ha consentito l'attuazione di percorsi di fuoriuscita dalla violenza e l'emancipazione delle donne che ne sono state protagoniste. Pur ancora sottostimato rispetto alle dimensioni reali del fenomeno, è progressivamente aumentato il numero delle donne che si sono rivolte al centro antiviolenza.</p> <p>Si vuole continuare nel rafforzamento della collaborazione fra i diversi attori chiamati a diverso titolo ad intervenire sulla violenza (servizi sociali comunali, Forze dell'Ordine, Strutture ospedaliere). Si desidera potenziare negli operatori dei servizi la comprensione del fenomeno e le competenze per l'intervento, anche attraverso i percorsi formativi realizzati dalla Rete, che vertono, sul lungo periodo, alla strutturazione di una visione e di un linguaggio comune.</p> <p>Si continuerà anche la conoscenza generale del fenomeno della violenza, grazie agli eventi di sensibilizzazione e formazione rivolti alla cittadinanza e quelli specifici per studenti realizzati in collaborazione con gli istituti scolastici. È infine aumentato il numero di soggetti aderenti alla Rete auspicando un ampliamento degli aderenti alla medesima.</p>

e. DISTRETTO BERGAMO EST: TERRITORIO E LAVORO PER LA SALUTE MENTALE	
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Sono obiettivi del progetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo di utenti con diagnosi psichiatrica attraverso un'azione educativa che faciliti una maggiore capacità relazionale e lo sviluppo di competenze per una positiva socializzazione nella propria comunità di appartenenza, e il sostegno alle famiglie degli stessi. 2. Sostenere progetti di autonomia abitativa per giovani utenti psichiatrici, e nel caso di adulti, finalizzati a concretizzare e proseguire i loro percorsi terapeutici individuali verso il recupero di ulteriori capacità. 3. Implementare una progettualità di rete istituzionalmente sostenibile a livello dell'Ambito distrettuale Bergamo Est nell'area della salute mentale attraverso la creazione di una rete territoriale di soggetti (istituzionali sanitari e sociali, dell'associazionismo, della cooperazione sociale, dei gruppi locali educativi, culturali e ricreativi) che possano essere di supporto nell'area della salute mentale. 4. Effettuare una rilevazione dei bisogni relativi alla salute mentale con il coinvolgimento degli Enti locali di riferimento, in modo particolare nell'Ambito dell'Alto Sebino, con il coordinamento dell'Università di Bergamo e dell'Associazione Liberamente. 5. Avviare, per alcune persone inserite nel progetto, programmi di formazione specificamente dedicati a fasce fragili di giovani non occupati e che hanno incontrato difficoltà nel percorso scolastico ordinario, all'interno di quanto prevedono altre misure ed iniziative gestite dagli Ambiti Territoriali del Distretto. 6. Promuovere la crescita della sensibilità per le fragilità di salute mentale nei territori dove si attueranno gli interventi, con la determinazione di nuove iniziative per la lotta allo stigma e l'accoglienza delle persone con fragilità psichiche, nonché attraverso la "restituzione" al territorio dei dati e degli esiti del progetto.
TARGET	<p>Il progetto riguarda sia minori (15-18 anni) sia adulti (18-30 anni) in carico o in cura presso le UONPIA e i CPS del territorio. Il numero di utenti annuale in carico al progetto è fissato in 20, variabile di 1-2 unità secondo l'evoluzione dei casi nel periodo di effettuazione. Di essi circa la metà, secondo i bisogni espressi, viene coinvolto anche in progetti di tirocinio socio-occupazionale propedeutico all'inserimento lavorativo.</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Sino ad agosto 2021 le risorse annuali impiegate sono state pari a € 52.900,00 annuali, per l'annualità settembre 2021-agosto 2022 l'importo disponibile è di € 70.300,00. Per circa € 30.000,00 (pari al 43% del totale) le risorse sono dedicate alla copertura di tutti gli oneri derivanti dai tirocini socio-occupazionali, inclusi i compensi motivazionali agli utenti, e al sostegno dei progetti di housing sociale</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Nel progetto sono previste le figure di 5 educatori professionali per lo svolgimento di 1.410 ore educative annuali complessive dirette con l'utenza (pari a 30 ore settimanali) e di 1 coordinatore educativo di</p>

	progetto per 188 ore annuali (4 ore settimanali)
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	L'obiettivo è trasversale in quanto il supporto educativo a persone con disturbi psichici si estende a tutte le aree vitali dell'utente: dalle relazioni intrafamiliari a quelle con il territorio, dal lavoro alla casa, dalla scuola (per i più giovani) alle esperienze che garantiscono una maggiore integrazione nel tessuto socio-relazionale della propria comunità locale
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA?	Sì. Il progetto mira a coinvolgere sia i servizi psichiatrici e neuropsichiatrici territoriali sia i servizi sociali dei Comuni degli Ambiti del Distretto Bergamo Est, al fine di trattare le necessità degli utenti sia sul versante sanitario sia su quello sociale, promuovendo sinergie di intervento tra le parti
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì. L'obiettivo è in continuità con gli obiettivi della programmazione zonale 2018 -2020, obiettivo strategico n. 5 del prologo provinciale "Lavoro in Comune", che individuava la salute mentale quale tema comune a livello del Distretto Bergamo Est
L'INTERVENTO È CO-PROGETTATO CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Sì. L'intervento è co-progettato con il DSMD dell'ASST Bergamo Est, i 7 Ambiti Territoriali, le Associazioni dei Familiari attive sul territorio e con la partecipazione dell'ATS (Responsabile Distretto). Altri gruppi/enti/Associazioni presenti nei diversi territori vengono coinvolti durante l'attuazione del progetto nella logica della costruzione di opportunità di rete, ma non nella fase di progettazione in quanto non è possibile sapere anticipatamente i territori di residenza degli utenti partecipanti al progetto
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>La sofferenza dovuta al disagio psichico nei territori del Distretto Bergamo Est appare essere in aumento tra la popolazione, ed in particolare quella giovanile denota la necessità di interventi a diversi livelli, primi tra i quali, naturalmente, quelli di carattere terapeutico assicurati dai servizi sanitari, in particolare quelli della specialistica psichiatrica (Centri Psico-Sociali, UONPIA, ambulatori, centri diurni, comunità residenziali).</p> <p>Le fragilità psichiche dei giovani, ed in particolare della fascia adolescenziale e tardo-adolescenziale, appaiono in aumento anche in relazione alle particolari condizioni vissute nel periodo pandemico nel quale le relazioni sociali si sono notevolmente ridotte con un conseguente ritiro sociale di diversi giovani, che ha compromesso anche abilità sociali solitamente alla portata anche delle persone più fragili.</p> <p>Le problematiche maggiori in quest'area di bisogno fanno riferimento alla necessità di costruire un continuum nella cura complessiva (e non solo nella presa in carico, di per sé necessaria ma non sufficiente) delle persone con fragilità psichiche.</p> <p>È fondamentale che la presa in carico terapeutica psichiatrica si integri con una rete di opportunità che, nel territorio, dia continuità e prospettiva di sviluppo ai percorsi individuali delle persone che soffrono la malattia psichiatrica e, in modo indiretto, alle famiglie che li</p>

	comprendono e al territorio nel quale vivono.
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)</p>	<p>Le attività previste nel progetto sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei progetti individuali condivisi con i Centri Psico-Sociali e le UONPIA, i servizi sociali comunali, e successivamente gli utenti stessi e le loro famiglie; • Monitoraggio dello svolgimento e degli esiti del progetto da parte della "cabina di regia" di coordinamento; • Avvio di azioni di supporto ad almeno 4 utenti che possano accedere, dopo adeguata selezione effettuata dagli enti competenti, a progetti di housing sociale per l'attuazione di percorsi individuali di abitazione autonoma o con minima presenza educativa; il progetto potrà identificare azioni che garantiscano l'attuazione del progetto di housing con specifiche misure organizzative e di carattere economico, per sostenere costi non accessibili ai pazienti; • Attivazione di opportunità di tipo socio-occupazionale e propedeutico al lavoro, previa ricognizione con il servizio sociale territoriale dei contesti già attivi o potenziali, attraverso tirocini riabilitativi e risocializzanti, con la presenza di utenti presso Cooperative Sociali, aziende, attività artigianali del territorio. Tali inserimenti saranno finalizzati all'espressione di abilità sul versante lavorativo che contribuiranno alla definizione delle potenzialità spendibili dai pazienti coinvolti in altre opportunità lavorative, meno protette, in tempi successivi. L'inserimento in attività propedeutiche al lavoro o socio-occupazionali verrà garantito da tutor dedicati che avranno la responsabilità dell'andamento del percorso lavorativo in azienda o in cooperativa. Gli utenti riceveranno un compenso motivazionale legato all'effettiva presenza sul posto di lavoro, che secondo le norme di legge verrà assicurata per infortuni tramite INAIL e per responsabilità civile; • Iniziative di tipo risocializzante sul territorio, nelle quali gli utenti potranno entrare in contatto con singole persone di riferimento, gruppi formali ed informali, anche di tipo amicale, ed eventuali volontari che potranno far sperimentare nuove modalità di inclusione e di cura della persona. Tali iniziative avranno finalità riabilitative legate all'espressione delle capacità relazionali, alla costruzione di reti di prossimità combattendo eventuali situazioni di ritiro sociale, all'espressione di protagonismo da parte degli utenti utile al saper costruire autonomamente opportunità per il miglioramento della qualità dell'utilizzo del proprio tempo; • Attivazione di supporti educativi domiciliari presso le abitazioni degli utenti per avviare le prime fasi di coinvolgimento di pazienti caratterizzati da ritiro sociale o pronunciate difficoltà relazionali, che possano essere utili anche per creare maggiore consenso all'attuazione dei progetti nelle loro famiglie. Tali azioni, che hanno anche finalità di osservazione delle competenze e degli interessi espressi dai pazienti, saranno poi sviluppate, se possibile, verso opportunità anche semplici offerte dal territorio

	<p>per ampliare i riferimenti e la rete sociale su cui la persona coinvolta può contare;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio di percorsi formativi con particolare cura di persone fragili, all'interno di misure e progetti già avviati e gestiti dagli Ambiti Territoriali del Distretto Bergamo Est, che possano coinvolgere e fornire strumenti alternativi a giovani inseriti nel progetto, inoccupati e con difficoltà a portare a termine percorsi scolastici ordinari; • Individuazione, laddove possibile, di nuove risorse di volontariato che, insieme alle Associazioni già esistenti e attive nell'area della salute mentale, possano affiancarsi agli operatori per un migliore utilizzo delle opportunità costruite insieme agli utenti inseriti nel progetto. <p>Gli indicatori di processo del progetto sono dunque i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di un numero tra 8 e 12 opportunità propedeutiche al lavoro, nella forma del tirocinio, che facciano emergere le capacità lavorative degli utenti coinvolti, ed abbiano come esito la valutazione in modo informato della possibilità di un inserimento lavorativo non protetto nel mercato del lavoro, anche prevedibile in tempi medio-lunghi; • Individuazione di un numero tra 8 e 12 possibilità concrete di tipo riabilitativo nelle quali inserire persone con fragilità psichiche al fine di migliorare le loro capacità relazionali e risocializzanti e la qualità dell'utilizzo del loro tempo, all'interno di contesti che permettano una maggiore integrazione con le altre persone che fanno parte del medesimo territorio; • Individuazione di un numero tra 4 e 6 pazienti che possano usufruire di opportunità abitative di housing sociale autonomo nel territorio del Distretto; • Coinvolgimento nelle attività di tutti gli utenti che verranno appositamente individuati; • Presenza di accordo operativo e di condivisione di intenti con il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze dell'ASST Bergamo Est e le sue strutture e tra gli Ambiti Territoriali; • Partecipazione delle Associazioni e del terzo settore ai tavoli organizzativi del progetto; • Realizzazione di eventi di informazione e sensibilizzazione o di azioni di coinvolgimento per il reperimento di ulteriori contesti socio lavorativi, aggregativi e risocializzanti.
<p>QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?</p>	<p>Gli indicatori di esito del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione qualitativa delle competenze acquisite, sviluppate o consolidate dalle attività previste nel progetto; • Nr. progetti personalizzati condivisi con le famiglie (almeno 80% del numero complessivo);

	<ul style="list-style-type: none"> • Livello di soddisfazione espresso da utenti e famiglie (almeno buono); • Presenza della cabina di regia del progetto e di tre tavoli territoriali per la costruzione della rete di risorse di riferimento nell'area della salute mentale; • Nr. di associazioni e/o gruppi locali specificamente coinvolti nei singoli progetti; • Incremento del numero di volontari disponibili a coinvolgersi nei singoli progetti; • Nr. di contesti socio lavorativi, aggregativi e risocializzanti reperiti nel territorio di riferimento.
<p>QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?</p>	<p>La valutazione di impatto può essere effettuata in particolare verso le situazioni di utenti partecipanti al progetto e delle loro famiglie, e in misura minore verso gli enti che a vario titolo partecipano al progetto. Non si ritiene viceversa possibile valutare l'impatto a livello di territorio della sensibilizzazione della cittadinanza o comunque inerente al mutamento di percezione della malattia psichiatrica o del relativo stigma.</p> <p>In particolare si possono ipotizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione qualitativa del percorso educativo e terapeutico svolto dagli utenti inseriti nel progetto, al fine di misurare il grado di superamento delle difficoltà psicopatologiche a causa delle quali erano stati segnalati (impatto diretto sugli utenti); • Valutazione del grado di collaborazione e coinvolgimento delle famiglie di origine/riferimento degli utenti nei progetti educativi e terapeutici dei loro congiunti (impatto sulle famiglie); • Misurazione del contenimento quantitativo degli interventi di emergenza/urgenza non richiesti volontariamente da parte degli utenti (impatto sui servizi sanitari); • Valutazione degli interventi integrativi svolti dai servizi sociali dei Comuni/Ambiti Territoriali coinvolti verso gli utenti e le loro famiglie, in precedenza non realizzati (impatto sui servizi sociali); • Valutazione del grado di coinvolgimento di attori non sociali o sanitari pubblici ma appartenenti al terzo settore o comunque attivi nel territorio di riferimento degli utenti partecipanti (impatto sul territorio); • Misurazione delle realtà imprenditoriali "for profit" coinvolte nell'offerta di opportunità socio-occupazionali rivolte agli utenti del progetto (impatto sul territorio); • Valutazione del coinvolgimento di realtà informali (amicali, individuali, non strutturate) nel percorso di socializzazione degli utenti coinvolti (impatto sul territorio).